

Un anno \$2.00
Sei mesi \$1.25
Una copia \$0.05

La guerra in Europa

Quindicimila austriaci massacrati

NISH, Serbia, via Londra, 19. — Una notizia di fonte ufficiale dice che gli austriaci hanno subito una schiacciante sconfitta presso Sabac, 27 miglia ad ovest di Belgrado.

Essi fuggirono verso Lesniza e e Losnizza, inseguiti dai serbi, che fecero a pezzi tre reggimenti e catturarono 14 cannoni.

La legazione serba ha ricevuto dal premier N. T. Pachtic il seguente telegramma:

«Gli austriaci sono stati completamente messi in rotta nelle montagne presso Sabac e 15.000 sono stati annichiliti.

Quattordici cannoni sono stati catturati.

Gli austriaci fuggirono in grande disordine per riattraversare i fiumi Sava e Drina, inseguiti dalle nostre truppe.

Un dispaccio trasmesso da un'agenzia telegrafica dice che le perdite da ambo le parti furono gravissime, ma conferma la vittoria serba.

Durante l'inseguimento le truppe serbe tagliarono la ritirata a tre reggimenti della retroguardia, che furono costretti ad arrendersi.

Un altro rapporto, pervenuto qui per la via di Roma, dice che 50.000 austriaci sono impegnati in una battaglia con i serbi presso Belgrado e che la capitale serba e' in rovina.

Secondo un dispaccio da Milano, Belgrado presenta uno spettacolo doloroso.

Sebbene il lungo bombardamento non sia stato cosi' efficace da distruggere proprieta' di grande valore, molti piccoli edifici sono in rovina, mentre la distruzione dello stabilimento della luce elettrica lascia immersa nelle tenebre l'intera citta'.

Alcuni dei cittadini vivono nelle cantine per tema di essere feriti.

Quindici cittadini sono stati uccisi. Sono giunti da Nish i dettagli del combattimento sulla frontiera settentrionale della Serbia.

Essi dicono che il fiume Sava e' pieno di cadaveri di austriaci. Lunedi' gli austriaci aprirono il fuoco da Badania e Baniani, sulle alture di Topchilera nelle montagne di Tcher ed anche da citta' lungo lo Sava ed il Danubio, ma senza grande successo. Parecchi distaccamenti serbi sono entrati nella Bosnia e stanno tentando di colpire il nemico alle spalle.

Ammutinamento fra le truppe austriache

PARIGI, 19. — Dispacci pervenuti al «Matin», dicono che gravi ammutinamenti sono scoppiati nell'esercito austriaco.

Un dispaccio da Praga dice che un reggimento slavo del 15.º corpo d'armata si ribello' il 10 agosto, ed un reggimento di fanteria si ammutino' pure nella Boemia. A Praga sono stati fucilati parecchi soldati czechi. La mobilitazione austriaca non su' effettuata con ardore patriottico e con quell'ordine che caratterizzo' la mobilitazione francese, provocando l'ammutinazione generale.

Visite gradite

Il signor Antonio Marinaro, trovandosi di passaggio in questa citta' ci onora' di una sua visita. Grazie.

Anche i fratelli Dellapa, martedi' scorso, vennero a visitarci.

Il signor Vito Dellapa ci informo' che fra non molto in Iselin, Pa., si incorporera' una Societa' che fara' onore al nome italiano.

Ringraziamo i fratelli Dellapa per la cortese visita fattaci e porgiamo, i nostri auguri alla neo-societa'.

ABBONATEVI AL «PATRIOTA».

I francesi vittoriosi in Alsazia

PARIGI, 18. — Il generale Joffre, generalissimo dell'esercito francese e condottiero delle truppe che operano in Alsazia ha inviato al Ministero della guerra il seguente rapporto in data odierna:

«Tutta la giornata di ieri abbiamo avanzato attraverso l'Alsazia superiore. I tedeschi abbandonarono feriti e materiale.

Abbiamo conquistato la maggior parte delle vallate dei Vosgi, donde presto raggiungeremo la pianura.

Il nemico si era organizzato a sud di Saarburg, fortificandosi solidamente in una posizione difesa da artiglieria pesante. Nel pomeriggio di ieri si ritiro' precipitosamente e la nostra cavalleria sta ora inseguendolo.

«Abbiamo anche occupato la regione fino ad ovest di Fenetrange. Le nostre truppe liberano ora la Seille, di cui una parte e' stata gia' abbandonata dai tedeschi. La nostra cavalleria si trova a Chateau Selins.

In tutti i combattimenti degli ultimi giorni i tedeschi hanno subito gravi perdite.

La nostra artiglieria ha demoralizzato e paralizzato il nemico.

Noi abbiamo ottenuto i maggiori successi, che onorano grandemente le nostre truppe, il cui valore e' incomparabile, ed i nostri ufficiali che le guidano.

Il principe ereditario tedesco gravemente ferito

PARIGI, 18. — Si annuncia ufficialmente che a l'Aja corre voce che il principe ereditario tedesco, Federico Guglielmo, sia rimasto gravemente ferito ed ora giaccia ad Aix-la-Chapelle in pericolo di vita.

L'imperatore Guglielmo sarebbe accorso al capezzale del figlio.

Fino ad ora e' impossibile accertare se la notizia sia vera o falsa.

Il Principe Federico Guglielmo nac' il 2 maggio 1882. E' notissimo in Germania per i suoi discorsi ed atteggiamenti bellicosi.

Il Giappone invia un "ultimatum" alla Germania

TOKIO, 16. — Il Giappone, assumendo un'aria di provocazione contro la Germania, ha inviato al Kaiser un ultimatum con cui si chiede l'immediato ritiro di tutte le navi da guerra tedesche dall'estremo oriente e il sollecito abbandono della colonia tedesca di Kiau-Chan, in Cina.

L'ultimatum spira domenica prossima.

D'altra parte il Giappone, nel lanciare tale sfida, sa benissimo che la Germania non puo' accettare un simile ultimatum.

Il Giappone intanto si dichiara preparato ad aprire ufficialmente le ostilita' non appena i termini concessi nell'ultimatum saranno spirati, vale a dire domenica.

Si prevede, naturalmente, che una simile mossa da parte del Giappone complicherebbe seriamente le relazioni diplomatiche tra questo e gli Stati Uniti.

DA HOMER CITY, PA.

Ci telefonano da questa citta':

La Societa' di mutuo soccorso Cristoforo Colombo, iniziatasi pochi giorni fa, con gran successo e' dietro a costruire una grandiosa sala della misura di piedi 30x70. Detta sala sara' terminata per la fine del prossimo settembre.

Ci informano anche che la nuova banda del Prof. Formica ha ricevuto le uniformi che sono veramente belle ed eleganti.

LA MORTE DI PAPA PIO X



POPE PIUS X, GIVING HIS BLESSING.

PAPA PIO X NELL'ATTO DI BENEDIRE

Gli ultimi momenti del Pontefice

ROMA, 20. — Pio X e' morto alle 1.20 di questa mattina. Egli era malato da molti giorni, ma i sintomi allarmanti non si svilupparono che la mattina di ieri.

Durante l'intera giornata i dottori Marchiafava e Amici che hanno assistito amorosamente il Papa durante l'altra sua malattia, lo sottoposero a delle iniezioni eccitanti, con la speranza di ridestare le energie.

In ogni modo i cardinali furono avvertiti della gravita' delle condizioni del Pontefice.

Re Vittorio Emanuele si informo' ripetute volte personalmente delle condizioni di salute del Pontefice, e si prese cura di comunicarle alla Regina Elena ed alla Regina Madre.

L'estrema unzione fu amministrata a Sua Santita' da Monsignor Zampini; e alla commovente cerimonia assistettero le sorelle del Papa ed una sua nipote. Il cardinale Merry del Val ed altri cardinali, giunti subito, appena appreso lo stato disperato del Pontefice, recitarono le preghiere dei moribondi.

Il Papa, in un momento di lucidita' disse: «Adesso che io veggio la mia fine vicina; debbo ringraziare il Signore che ha voluto risparmiarmi gli orrori della guerra che affligge l'intera Europa.»

Quindi il Pontefice e' entrato nel periodo preagonico, e non ha parlato piu'.

Fino a quel momento era stato affisso di ora in ora, alla porta di bronzo del Vaticano, il bollettino medico medico sulle condizioni del Pontefice.

Approssimandosi il pericolo, telegrammi di urgenza, redatti dal cardinale Merry del Val, segretario di Stato, con l'approvazione dei Cardinali Ferrata, Cagiano e Bisleti, furono spediti al cardinale Farley, che si trova in Svizzera e agli altri cardinali di ogni parte d'Italia, invitandoli a Roma, stante la gravita' della situazione.

Molta folla ha stazionato lungamente fuori del Vaticano, in attesa di

GRAVE FATTO DI SANGUE NELLE PRIGIONI D'INDIANA

Mercoledi' scorso, nelle prigioni di Indiana si e' svolto un grave fatto di sangue: un italiano, Michele Rosso, feriva con un coltello, in piu' parti del corpo, un americano, certo Luther Blose, riducendolo in pericolo di vita.

La prima notizia, sparsasi in un attimo per la citta' ha prodotto profonda impressione, maggiormente perche' simili scene di sangue sono rarissime in questa Contea, dove l'elemento italiano dimostra con i fatti che non e' poi quel popolo sanguinario, come i giornali americani si dilettono chiamare quando i protagonisti di questi reati sono italiani.

Sui fogli locali americani abbiamo letto il resoconto del triste fatto e, francamente, dal modo come in essi veniva descritto, ci parve inesatto in piu' punti ed abbiamo percio' voluto interrogare il feritore e i custodi del carcere ed avere cosi' piu' precisi dettagli.

CHI E' MICHELE ROSSO PERCHE' TROVASI IN PRIGIONE

Appena il custode ci apre la cella, il Rosso si alza di scatto. E' pallidissimo in volto e l'irrequietezza che lo agita indica il suo stato d'animo.

Michele Rosso di Hailwood, nativo di Pedovigliano, prov. di Cosenza, conta 19 anni ed e' in America da 6 anni. Piuttosto basso, occhi neri, folte sopracciglia.

Dopo che ha saputo lo scopo della nostra visita, di buon grado si prepara a rispondere.

«Perche' vi trovate in prigione? gli domandiamo. Quale reato avete commesso?»

Egli ci guarda per un momento quasi non gli garbasse questa domanda, poi borbotta: — Per grassazione.

I PRECEDENTI DEL FATTO

«E come va, che invece di tenere una buona condotta, avete con un nuovo reato aggravata la vostra situazione? Foste provocato?»

«Ero seduto fuori la mia cella di fianco a quella di un altro recluso, certo Blose, il quale stava in quel momento conversando con alcune ragazze venute a visitarlo. Al Blose non piaceva che io udissi e con modi triviali mi invito' ad andarmene. Io non volendo provocare una lite, usai prudenza e mi ritirai. Gia' altre volte questo Blose cerco' di attaccar lite con me.

COME AVUENNE IL FATTO

La sera, seguita a parlare il Rosso, il guardiano Cramer mi invito' a cambiare di cella per occupare quella n. 4.

Preso la mia roba mi disponevo a seguirlo, quando il Blose passando mi diede un forte spintone. Io mi resistetti ed egli per tutta risposta, benstemmiando mi mostro' i pugni e fece per avventarmi addosso. Io non so fare a pugni e volevo scansarmi. Ma egli mi attraverso nuovamente la via con fare piu' minaccioso e con intenzione evidente di assalirmi. Allora io persi il lume dagli occhi e con un coltello che avevo cominciato a colpire il Blose, ciecamente, ripetutamente.

Qui il Rosso si ferma un momento quasi la narrazione fatta tutta di un fiato lo avesse spossato.

Gli domandiamo ancora:

«Ma noi abbiamo letto su un giornale americano che vi eravate fabbricato il coltello con un cucchiaino, col

RARA OCCASIONE

Casa con tutte le comodita' vicino alla stazione della B. R. & P. nel centro della citta' — vicinissima alla nuova fattoria di Maccaroni ed a quella di gomme per automobili, si vende a basso prezzo.

Attualmente si incassa un'ottima rendita.

Rivolgersi o scrivere a A. Bianco, Homer City, Pa.

proponimento di uccidere qualcuno... forse il Blose?

«E' falso tuttocio', risponde vivamente il Rosso; io mi era fabbricato quel coltello per pulire le frutta e non ho mai avuto idea di servirme ne per altri scopi.

«Dette queste parole il Rosso si siede sul letto col capo fra le mani.

Noi facciamo per salutarlo ed egli alzandosi e rispondendo al nostro saluto, ci dice ancora: — Sono dispiacente di cio' che ha fatto, ma fui provocato a far cio'.

«Ora il Rosso dovra' rispondere di due reati; per grassazione e per mancato omicidio, poiche' il Blose bench' versato in gravissime condizioni, si spera di salvarlo.

Abbiamo voluto riportare per intero la deposizione del Rosso: non sappiamo cio' che ci sia di vero. Il Giudice inquirente mettera' in luce i fatti.

Ma a noi sembra che se i condannati non fossero troppo a contatto fra loro specialmente gli americani e gli italiani, e se si esercitasse una piu' scrupolosa sorveglianza, tali fatti non si avrebbero a lamentare.

Gli americani che spadroneggiano nelle loro prigioni, quando in esse vi capita un italiano, cercano di sopraffarlo con ogni sorta di prepotenze e di sorpresi. Ed i guardiani... si capisce... lasciano correre.

LA GUIDA DEL MINATORE

«E' il titolo di un'operetta che il Rev. Jos. Sanna-Ser, d'Indiana, Pa., ha dato alla stampa, e che fra breve uscirà dai torchi della Economical Printing Co., di Pittsburg, Pa.

In essa l'autore svela il mistero della formazione degli strati carboniferi, descrive competentemente le nere viscere della terra, facendo rilevare, fra quelle tenebre, la luce di una «guida», veramente utile e necessaria. In questa addita al minatore la prudenza, la cautela ed i mezzi che deve adoperare per evitare i pericoli e le disgrazie, nonche' per stare quanto e' piu' possibile al sicuro.

Insegna, in modo chiaro, come lavorare, anche ai piu' inesperti. Leggendo questo libro prezioso del pari ed interessante, l'italiano, novello nelle viscere della terra, diventa subito esperto di un'esperienza che e' assai calcolata e ben remunerata dai superiori.

L'autore e' stato per diversi anni missionario in parecchi campi minerari ed ha saputo cogliere l'occasione propizia di entrare nelle profonde viscere della terra per ivi meglio approfondirsi nei suoi studi scientifici.

Gli e' di fronte a numerose e gravi disgrazie minerarie, che il Rev. Sanna si accinse — tre anni or sono — a fare un profondo studio delle epoche della terra, e specie della crosta terrestre, nonche' del condensamento degli strati carboniferi. E percio' la sua opera e' di grande valore ed utilita', essendo trattata con competenza geologica e secondo i moderni criteri della scienza.

Noi siamo certi che questo pregiato lavoro incontrera' l'approvazione e riscuotera' la simpatia delle migliaia di minatori italiani sparsi in ogni angolo degli Stati Uniti, giacche', giusto il titolo datogli, sara' ad essi di «guida», nelle tenebrose viscere della terra.

Il volumetto, oltre alla proprieta' letteraria, e' arricchito di un dizionario di termini e frasi minerarie molto necessari a facilitare il lavoro del minatore.

Chi desidera acquistarne delle copie si rivolga all'autore: Rev. Jos. Sanna-Ser, Indiana, Pa., mandando «money order», di \$0.50.

Speciale sconto ai rivenditori. Si richiedono Agenzie nelle citta' centrali di campi minerari.